

Il lato sportivo della Holden

La scuola diventa una Polisportiva. Oggi l'open day a Borgo Dora

Giulia Zonca
A PAGINA 46



Oggi l'inaugurazione

Polisportiva Borgo Dora, squadra quartiere

La scuola Holden si apre alla piazza e diventa anche club sportivo, dal volley agli scacchi

GIULIA ZONCA

La Polisportiva Borgo Dora è una storia al contrario. Prima è stata scritta, o quanto meno immaginata, e oggi viene vissuta, reinventata, sperimentata tra palloni che rimbalzano e calzettoni che scendono. Persino mediata dal teatro nello strano tentativo di trasformare un quartiere in squadra. Facile dirlo, ma poi come le metti insieme persone che non si conoscono, che parlano pure lingue diverse, arrivano da posti lontani, hanno abitudini differenti e mangiano tutti il gelato nello stesso posto? Con lo sport, e così la scuola Holden diventa pure palestra, campo, club: si mette la maglietta nera e arancio e lo stemma con la papera come quella del giovane Holden a Central Park, come quelle della Dora. Unire i puntini è la specialità di Alessandro Baricco, preside e fondatore del laboratorio di creatività.

«I fighetti della scuola»

L'idea nasce da un brivido preciso, come racconta Baricco: «Ci siamo immaginati la squadra del Borgo, una squadra di qualsiasi sport nel giorno in cui sarebbe diventata campione, proprio quella partita lì, decisiva, e noi della Holden sugli spalti a tifare come assatanati e intorno i vecchietti del quartiere, gli ucraini, i cinesi». La Holden si è trasferita a Borgo Dora, «nell'ex caserma, diciamo ex rudere, che sta in un posto molto speciale: più della metà dei residenti qui non sono italiani e l'integrazione si fa complicata. Noi non volevamo restare i fighetti che fanno cultura dentro quattro mura. Abbiamo aperto il Fronte del Borgo per organizzare corsi e doposcuola, ma non era ancora abbastanza per un linguaggio comune». Per quello di solito serve una palla e la Polisportiva parte dal volley con il professore di ginnastica, incidentalmente pure ct della nazionale Mauro Berruto: «L'idea di Baricco è stata una folgorazione, me l'ha raccontata a pranzo e mi sono

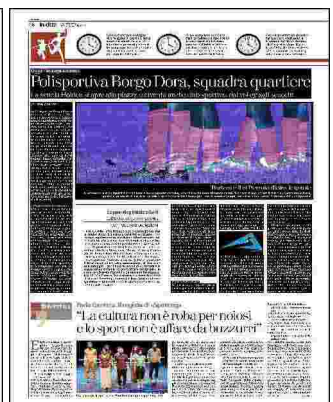
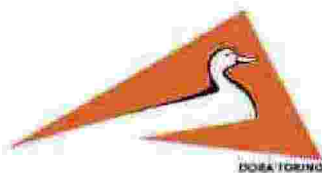
visto tutto davanti». Tutto meno i citati «fighetti», gli alieni attaccati ai romanzi perché per Berruto l'innesto cultura e movimento è la fissazione di una vita: «Il fascino è la bellezza dello sport spinge ad aprire la testa. Un campo da volley come una biblioteca, non sono mondi separati. Più passa il tempo e più mi accorgo che i ragazzi che frequentano i due universi sono gli stessi. Si cade, ci si rialza e si trova una strada nuova per andare oltre in entrambe le realtà».

Contaminazione

In questo open day che passa dallo yoga per bambini alle sfide a scacchi, dalle partite di pallavolo alle lezioni-racconto, c'è pure un reality. Ormai suona come una parolaccia ma qui, come tutto il resto del progetto, è al contrario e invece di procedere per eliminazione si muove per aggregazione. La sceneggiatura parte dal libro di Berruto «Indipendente Sporting» e si lascia volentieri contaminare. Gli attori hanno vissuto insieme per un mese in cerca di un copione e ora portano in scena, in strada, un as-

saggio del progetto nel giorno in cui il Borgo si scopre squadra che è poi la trama del testo. A spiegarlo ci pensa lo stesso autore: «Il gruppo crea identità e l'identità radicata al luogo è ancora più forte che sia uno sperduto paese del sudamerica o un borgo di Torino. Non vogliamo arrivare e insegnare, ma imparare, condividere esperienze».

Bisogna capire quanto i «fighetti» della Holden e la gente del quartiere avranno da dirsi. Baricco non si pone la domanda: «Basta stare lì. Loro non si devono spaventare e noi nemmeno. Ci sono campi, reti, giochi. Il tennis da tavolo perché vogliamo arrivare a vincere e abbiamo una comunità cinese importante quindi assecondiamo la specialità, avremo il calcio, la boxe e le nostre storie. Ce le portiamo dietro come ogni tribù». L'ultima racconta di una squadra di quartiere nata in piazza in una domenica di fine aprile e diventata campione davanti agli spalti più multietnici che si siano mai visti. Deve ancora succedere, ma il primo capitolo si vive oggi.





Baricco e il ct Berruto dietro le quinte

Al momento alla Polisportiva Borgo Dora c'è una squadra di volley, una di scacchi e una di tennis tavolo. Tra poco si aggiungerà il calcio e soprattutto la boxe, sport che permette di bruciare energie e sfogare i nervi nel modo più sano. Facendo a pugni senza fare danni, sotto lo stemma della polisportiva